

Cosimo D'Angela

L'Alto Medioevo in Puglia: le necropoli

Dopo la parentesi della dominazione gota e la successiva riconquista giustiniana, la Puglia, già sul finire del VI sec., entrò nelle mire espansionistiche dei Longobardi beneventani, tuttavia la regione non fu mai completamente occupata. La massima espansione si ebbe con Romualdo I che, tra il 674 ed il 678, si impadronì di Taranto e Brindisi. La presa di Otranto nel 758 da parte di Desiderio è da intendere come un'azione punitiva nei confronti del duca Liutprando, che vi si era rifugiato, e non come volontà di allargare i confini del Ducato.

La storia della Longobardia meridionale da Arechi II, ormai principe, alla conquista normanna, vide i Longobardi del sud consumarsi in una lunga guerra civile, che di fatto portò alla divisione del territorio nei due Principati di Salerno e di Benevento, alleandosi di volta in volta con subdole bande saracene, che a proprio piacimento percorrevano la regione, saccheggiandola e creando piccoli stati autonomi (Bari e Taranto). A rendere più drammatica la situazione erano gli eserciti dei due imperi: entrambi interessati a far entrare la Longobardia meridionale nella propria orbita politica¹.

A tutt'oggi mancano tracce archeologiche sicure degli insediamenti longobardi a nord dell'istmo Taranto-Brindisi, ma è pur vero che la ricerca archeologica post-classica è iniziata da pochi decenni, perché da sempre si sono privilegiati i periodi più antichi a danno di quelli più recenti. Tuttavia questi insediamenti sono ampiamente testimoniati nelle fonti documentarie e nei numerosi toponimi ancora vivi sul territorio².

Le schede qui riunite si riferiscono a materiali quasi sempre ritro-

¹ Sulle vicende storiche della Puglia altomedievale si vedano PONTIERI 1959, pp. 19-34; MUSCA 1967; CILENTO 1971; FONSECA 1980, pp. 147-160; CORSI 1983. Sul confine bizantino del Salento: PARLANGELI 1959, pp. 453-464; D'ANGELA 1977, pp. 7-17; UGGERI 1990, pp. 479-510.

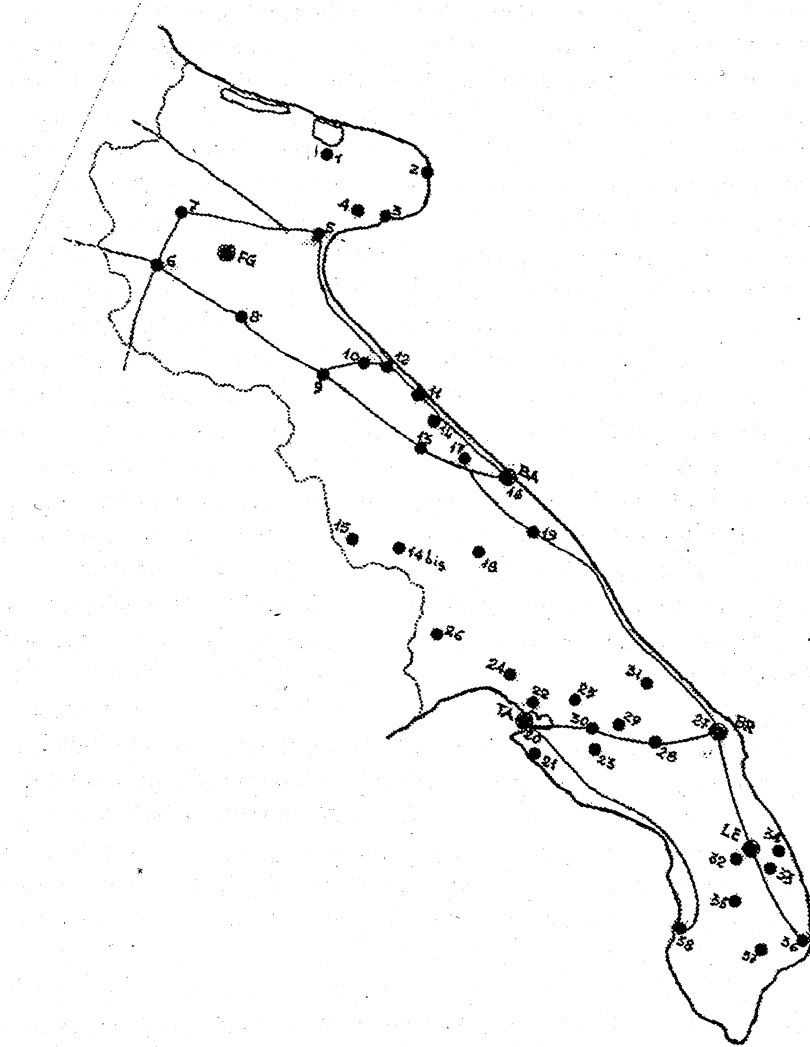
² Per i toponimi si veda SABATINI 1964, pp. 125-240.

vati in tombe. Nelle sepolture di fine VI-primi decenni del VII sec., coeve cioè alla fase iniziale della penetrazione longobarda, non sono stati recuperati reperti sicuramente longobardi³, sono infatti (fibule, armille, orecchini, ceramiche) di tradizione romana ed in certi casi di produzione bizantina. Comunque non si può escludere l'uso di tali manufatti da parte longobarda, soprattutto a cominciare dal VII sec. inoltrato, epoca in cui si andò assestando la conquista e quindi l'amalgama con le popolazioni indigene. Novità di un certo interesse sono scaturite dalla pubblicazione del sepolcreto rinvenuto nel 1953 in contrada Avicenna sul Gargano, dove, accanto a manufatti di sicura tradizione e produzione indigena e bizantina, sono stati recuperati resti molto frammentari di armi e guarnizioni di cintura ageminate⁴.

Pur dalla frammentarietà dei dati si evince un quadro abbastanza chiaro. Nel territorio dell'estremo Salento (Lecce, Gallipoli, Otranto), che non fu mai sotto la dominazione longobarda, si riscontra la diffusione delle fibbie di tipo a "cicala" e "Corinto", assenti, invece, stando alle conoscenze fino ad oggi acquisite, nella Puglia centro-settentrionale. Nel Gargano rivierasco, più a contatto con l'opposta sponda e con i traffici commerciali bizantini, sono attestate (Mattinata) una fibbia ad "U" corta ed un'altra di tipo "Siracusa". Nell'entroterra della regione, dove più solida fu la tradizione romana, si ritrovano diffuse, come nella vicina Basilicata, le fibule ad anello aperto con le estremità sollevate a formare due occhielli (c.d. ad "omega") e quelle con estremità a protomi animali, databili tra il VI ed il VII, con un attardamento nell'VIII sec. Su quest'ultimo tipo spesso appare inciso il nome del proprietario, accompagnato da esclamazioni tipicamente funerarie. Infine la ricchezza dei corredi nelle sepolture di fine VI-VII sec., orecchini a cestello (Avicenna, Belmonte, Rutigliano) e a semiluna (Rutigliano), guarnizioni di cintura ageminate etc..., fa autorevolmente pensare ad una Puglia centro-settentrionale con popolazioni che godevano di una certa prosperità economica.

³ In proposito si legga VON HESSEN 1976, pp. 485-486. Le punte di freccia ritrovate nella t. 61 di San Giusto (Lucera) non sono determinanti per stabilire che si tratti della sepoltura di un guerriero e lo *scramasax* di Canne sembra databile tra il IX-X sec.

⁴ L'edizione completa dei materiali è in *Avicenna*. Il Gargano rimane ancora l'area della Puglia dove più proficue potrebbero essere le ricerche sugli insediamenti longobardi, considerando l'importanza che il promontorio ebbe per questo popolo, in quanto sede del santuario nazionale, dedicato a San Michele Arcangelo. Sugli scavi eseguiti nel santuario si veda D'ANGELA 1980, pp. 355-378.



Carta distributiva dei siti.

PROVINCIA DI FOGGIA

1. - CAGNANO VARANO. Scavi archeologici eseguiti nel 1953 nella piana di Carpino, in contrada "Avicenna", poco distante dal lago di Varano, portarono alla luce un complesso termale relativo ad una villa della prima età imperiale. In età altomedievale l'area fu utilizzata a scopo cimiteriale con tombe alla cappuccina e tombe costituite da recinti con pietre informi e copertura a lastroni. Da questo cimitero provengono numerosi reperti, purtroppo smembrati dagli originari contesti tombali. Si segnalano brocche e boccali sia acromi sia decorati a bande rosse; armille e fibule in bronzo; anelli digitali in bronzo e in argento; vaghi di collane in pasta vitrea e in ambra; orecchini di tipo a cestello in oro e in argento; numerosi aghi crinali in osso; spilloni in bronzo; tra le monete, una siliqua longobarda, forse di zecca beneventana; tra i vetri, alcuni bicchieri a calice; guarnizioni per cintura in agemina d'argento e frammenti in ferro, probabilmente appartenenti ad armi (cuspidi di lance). Il materiale si data tra il VI ed il VII sec., le guarnizioni in agemina possono essere collocate nell'ultimo quarto del VII sec.

Bibl.: *Avicenna*, pp. 121-180.

Att.coll.: Taranto, Museo Archeologico Nazionale; Bari, Sopr. Beni Archeologici, Centro operativo; Manfredonia, Museo Archeologico Nazionale.

2.- VIESTE. Proengono dalla ex collezione Petrone e ritrovati probabilmente nella zona di Vieste, un anello digitale in bronzo con decorazione ad occhi di dado sul castone e due fibbie in bronzo ad anello ovale con ardiglione agganciato, di cui uno a scudetto.

Bibl.: inedito.

Att.coll.: Vieste, Raccolta Municipale.

3.- MATTINATA. Da una tomba alla cappuccina, scoperta in località "Agnulo", nell'area dei resti di una villa romana, proviene una fibula in bronzo ad anello aperto con estremità a protomi animali e iscrizione incisa sulla verghetta: *+Lupu biba*.

Bibl.: SANSONE 1972, pp. 181-182; D'ANGELA 1978b, p. 176; SALVATORE 1979, p. 333, tav. II, 3; D'ANGELA - VOLPE 1991, pp. 815-816, fig. 29.

Att.coll.: Mattinata, Collezione Matteo Sansone.

MATTINATA. Da tombe terragne con copertura in tegole, scoperte in contrada "Stinco", alle pendici del Monte Sacro, provengono due fibbie di cintura in bronzo: una del tipo "Siracusa", l'altra del tipo ad "U" corta.

Bibl.: SANSONE 1980, p. 108, figg. 2-3 (alle pp. 236-237); D'ANGELA 1984a, p. 350, fig. 415; D'ANGELA 1989, p. 130.

Att.coll.: Mattinata, Collezione Matteo Sansone.

4.- MONTE SANT'ANGELO. Di probabile provenienza tomale è l'encolpio in bronzo a forma di croce con decorazione ad occhi di dado sulla faccia principale, ritrovato durante gli scavi del 1949-1955 nel santuario di San Michele (VI-VII sec.).

Bibl. D'ANGELA 1980, p. 364, fig. 14 a-b.

Att.coll.: Monte Sant'Angelo, Museo del Santuario.

5.- SIPONTO. Scavi archeologici del 1936 misero in luce, nelle adiacenze della chiesa romanica di S. Maria, una basilica paleocristiana e numerose tombe altomedievali. Furono recuperati diversi oggetti di ornamento personale, tra cui un encolpio cruciforme in bronzo (VIII-IX sec.). In una delle tombe si rinvennero anche resti di un abito broccato in oro.

Bibl.: SERRICCHIO 1976, fig. 146; Archivio Soprintendenza Archeologica della Puglia (Taranto), *Siponto 1934-1938 - scavi nella basilica*; D'ANGELA 1986, pp. 337-371.

Att.coll.: Manfredonia, Raccolta Municipale.

SIPONTO. Nell'area cimiteriale circostante la basilica paleocristiana di S. Maria è stata segnalata nel 1996 una tomba a cassa di forma vagamente antropoide, scavata nel banco di roccia e internamente foderata con lastre tufacee intonacate e disposte a coltello. La lastra del lato di testa presenta un incavo a "loggette" con a rilievo una croce equilatera a bracci patenti su un supporto a tre gradini.

Bibl.: CAMPESE SIMONE 1996, p. 110.

Att.coll.: Siponto, area archeologica di S. Maria.

6.- TROIA (*Aecae*). Al 1978 risale il ritrovamento di due tombe altomedievali in proprietà De Nicola, poco fuori il lato

orientale dell'abitato, in un'area anticamente occupata da una vasta area cimiteriale. All'interno assenza di reperti, ma una presentava, sempre all'interno, due croci dipinte sui lati corti e l'epitaffio, pure dipinto, di Gaidefreda con la sua professione di fede nella resurrezione (VIII-IX sec.).

Bibl.: D'ANGELA 1988a, pp. 653-659; D'ANGELA - VOLPE 1994, pp. 307-309.

Att.coll.: Troia, Museo Civico.

7.- LUCERA. Di provenienza sconosciuta è una fibula in argento ad anello aperto con estremità a protomi animali e iscrizione incisa sulla verghetta: + *Sinatri viva in D (eo)*.

Bibl.: D'ANGELA 1978b, p. 176, tav.LXXX, 24 f; SALVATORE 1979, p. 332, tav.II, 2; D'ANGELA 1984, p. 354.

Att.coll.: Lucera, Museo Civico.

LUCERA. In località; "San Giusto", poco distante dal torrente Celone, diverse campagne di scavo, a cominciare dal 1995, hanno portato alla luce una villa rustica della prima età imperiale con una intensa frequentazione in età tardo-antica (IV-VI sec.). Nella stessa area è stato scoperto un complesso culturale paleocristiano, articolato in due basiliche affiancate con battistero a pianta circolare.

All'interno della basilica "B" e all'esterno sono state esplorate 110 tombe, di cui 38 con elementi di corredo. La tipologia è la più varia: a cassone in muratura con fondo foderato da laterizi, alla cappuccina, a fossa con copertura di tegole, a fossa terragna, a fossa nel banco di roccia. I manufatti recuperati si datano per lo più tra la metà del VI ed il VII sec.

Dalla t.2: recipiente in vetro. Dalla t.5: recipiente ceramico. Dalla t.9: orecchino in bronzo. Dalla t.21: chiodi per calzature; anello digitale in argento, moneta non *in situ*. Dalla t.22: due oggetti in ferro forse relativi all'abbigliamento non *in situ*. Dalla t.25: chiodi per calzature. Dalla t.29: chiodi per calzature non *in situ*. Dalla t.30: ardiglione di fibula non *in situ*. Dalla t.39: anello digitale in argento non *in situ*. Dalla t.43: anello digitale in argento con monogramma. Dalla t.45: due fibbie in argento e in bronzo. Dalla t.51: due anelli digitali in bronzo ed un'armilla frammentaria. Dalla t.52: due armille frammentarie in bronzo. Dalla t.53: anello digitale in argen-

to non *in situ*. Dalla t.55: fibbia in bronzo e cinque vaghi di collana in ambra. Dalla t.57: oggetto in bronzo forse di abbigliamento non *in situ*. Dalla t.58: recipiente ceramico frammentario. Dalla t.59: due spilloni frammentari non *in situ*. Dalla t.60: tre anelli digitali in argento; un'armilla; due anelli da sospensione in ferro; orecchino placcato in oro. Dalla t.61 otto punte di freccia; anello digitale in bronzo; due fibbie in argento e in bronzo; un coltellino; due anelli da sospensione, un chiodo. Dalla t.65: frammento di catenella in bronzo non *in situ*. Dalla t.66: quattro armille in argento. Dalla t.67: anello digitale in bronzo. Dalla t.68: anello digitale in bronzo. Dalla t.69: spillone in bronzo. Dalla t.73: fibbia in bronzo. Dalla t.76: fibbia in bronzo; due anelli digitali in bronzo; lama di coltello, 4 monete non *in situ*. Dalla t.83: sei vaghi di collana in pasta vitrea; sette vaghi in ambra; orecchino in bronzo. Dalla t.89: chiodi per calzature. Dalla t.92: moneta. Dalla t.93: chiodi per calzature. Dalla t.94: anello in ferro non *in situ*. Dalla t.95: chiodi per calzature. Dalla t.96: chiodi per calzature. Dalla t.97: chiodi per calzature. Dalla t.100: spillone in bronzo; anello digitale in argento; due anelli in bronzo; un vago in ambra non *in situ*. Dalla t.103: chiodi per calzature e borchie forse relative al vestiario. Dalla t.108: orecchino in oro.

Bibl.: *San Giusto*, pp.203-232.

Att.coll.: Bari, Dip. Studi Classici e Cristiani, deposito.

8.- HERDONIA. Due fibule in bronzo ad anello aperto con estremità a volute sono state recuperate all'interno, la prima, di una tomba impostata al di sopra della via Traiana (presso la porta N-E), la seconda, all'interno di una tomba nell'area del *macellum*.

Altri due esemplari sempre del tipo ad anello aperto, presentano le estremità a protomi animali. Il primo è stato recuperato allo stato erratico nell'area del foro, viceversa il secondo proviene da una tomba di un piccolo sepolcreto che si estendeva poco fuori l'abitato, su una collina prospiciente il corso del Carapelle. Questi due esemplari si caratterizzano per l'iscrizione incisa sulla verghetta. Poco leggibile sul primo: + ... *biba*; sul secondo: + *Lupu biba*.

Bibl.: D'ANGELA 1991, pp. 137-138, tav. XXXIV; MAZZEI 1993, pp. 366-367.

Att.coll. Foggia, Museo Civico.

PROVINCIA DI BARI

9.- CANOSA. Di provenienza sconosciuta è una fibula in bronzo ad anello aperto con estremità a protomi animali. Sulla verghetta è incisa l'iscrizione: +*Lupu biba*.

Bibl.: PISANI 1958-1959, pp. 169-171; SANTORO 1969, pp. 121-125; D'ANGELA 1978d, pp. 176, tav. LXXX, 24e; SALVATORE 1979, p. 352, tav. II, 1.

Att.coll.: Canosa, Collezione privata.

CANOSA. Di provenienza canosina, poi passata alla collezione Castellani e quindi al British Museum è una fibula circolare in oro con perle e smalti cloisonnés.

Al centro campeggia una figura femminile a mezzo busto. In basso restano tre ganci per i pendagli che sono andati perduti (prima metà VII sec.).

Bibl.: ROSS 1994, p. 144, fig.3; GALASSO 1969, p. 23, tav. V, b; FARIOLI CAMPANATI 1982, pp. 334-335, scheda 193 (p.406); D'ANGELA 1992, p. 913.

Att.coll.: Londra, British Museum.

CANOSA. Da una tomba all'interno della basilica del San Salvatore proviene una fibula a disco costituita da un solido di Zenone circondato da un filo perlinato e provvista sul retro dell'ardiglione (VI-VII sec.). Dalla stessa tomba proviene un anello digitale in argento a semplice filo con castone reso da una protuberanza olivare.

Bibl.: D'ANGELA 1991, pp. 139-141, tav. XXXV; D'ANGELA 1992, pp. 865-866.

Att.coll.: Bari, Sopr. Beni Archeologici, Centro operativo.

10.- CANNE. Nelle vicinanze della masseria "Basso", durante gli scavi del 1938, furono individuate 33 tombe altomedievali. Diverse restituirono oggetti di ornamento personale: fibule in bronzo ad anello aperto, sia del tipo con estremità a volute, sia del tipo con estremità a protomi animali, orecchini in bronzo e in argento, un anello digitale in bronzo con nome in monogramma inciso sul castone, vaghi in pasta vitrea.

Bibl.: GERVASIO 1938, pp. 417-418; D'ANGELA 1992a, pp. 293-308.

Att.coll.: Barletta, Museo Civico.

CANNE. Agli scavi del 1959-60 risale il ritrovamento di diverse tombe con materiali databili tra il IX e il X sec. Dall'area della basilica della "cittadella" provengono due tesoretti, recuperati in tombe, di monete bizantine coniate tra l'869 ed il 976 ed un orecchino in rame e argento (t.21). Da una tomba scavata in località "La Forbice" in prossimità della chiesa funeraria, proviene un encolpio cruciforme in bronzo a doppia valva. Da un'altra tomba (t.522) di località "Fontanelle" una coppia di orecchini in argento con globetti a filigrana ed un anello digitale in bronzo.

Bibl.: DEGRASSI 1964, pp. 83-91; TINÈ BERTOCCHI 1964, pp. 93-109.

Att.coll.: Canne, *Antiquarium*.

CANNE. Al 1986, a seguito di scavi nell'area delle basiliche, risale il ritrovamento di una tomba a fossa nel banco di roccia che ha restituito uno *scramasax* depresso sul fianco sinistro dell'inumato.

Bibl.: Russo-2002, p. 198, fig. 236.

Att.coll.: Canne, *Antiquarium*.

11.- TRANI. A seguito di restauri condotti tra il 1970 ed il 1971 nella cripta della cattedrale medievale sono venuti alla luce i resti della basilica paleocristiana ancora in uso per tutto l'Alto Medioevo. Sotto il pavimento a mosaico sono state scoperte alcune tombe di età longobarda, da cui provengono tre croci funerarie: una in lamina d'oro (t.1) e due in lamina in argento (tt.2 e 15). Nella t.15 sono stati recuperati anche frammenti di tessuto relativi ad un abito con fascia, sotto le ginocchia, ornata di un broccato a fili aurei molto sottili (VII-VIII).

Bibl.: MOLA 1974, pp. 208-210; D'ANGELA 1978a, pp. 475-483; D'ANGELA 1992, pp. 913-914.

Att.coll.: Trani, Museo Diocesano.

TRANI. A seguito di restauri condotti nel 1992 nella chiesa di

S.Martino, documentata alla fine dell'XI sec., sono venute alla luce diverse tombe altomedievali che hanno restituito alcune brocche, deposte come corredo. Nelle murature dell'edificio numerosi sono i manufatti di reimpiego paleocristiani ed altomedievali, come sarcofagi, plutei, capitelli e colonne.

Bibl.: GIULIANI 1994, pp. 163-164; D'ANGELA 2002, pp. 357-374.

Att.coll.: Trani, Museo Diocesano.

12.- BARLETTA. Di provenienza forse locale è un gruppo di fibule in bronzo, tra cui due zoomorfe a forme di cavallo con pennacchio e decorazione ad occhi di dado (VI-VII sec.). Presente è anche il tipo ad anello aperto con estremità a volute.

Bibl.: D'ANGELA 1976, pp. 113-116; D'ANGELA 1978b, p. 175, nota 53, tav. LXXX, 24e; p. 178, nota 61; D'ANGELA 1992, pp. 912-913.

Att.coll.: Barletta, Museo Civico.

BARLETTA. Scavi effettuati a seguito di lavori di restauro all'interno della cattedrale medievale hanno messo in luce, nel 1993, i resti della basilica paleocristiana, ancora frequentata, sia pure ridimensionata nello spazio, nell'Alto Medioevo. Da alcune tombe ricavate nel banco di roccia provengono diverse brocchette deposte come corredo (VI-VII sec.).

Bibl.: FAVIA- GIULIANI 1997, p. 334.

Att.coll.: Barletta, Museo Civico.

13.- RUVO. A seguito di scavi nel centro urbano si rinvenne alla fine dell'800, allo stato erratico, una forma in calcare per la produzione di orecchini mediante lavorazione a foglia (IX-XI sec.).

Bibl.: FIORELLI 1880, p. 234, tav. VI, 6; LIPINSKY 1975, p. 212; D'ANGELA 1990, p. 58, tav. VI, 1.

Att.coll.: Già presso il Comune di Ruvo, oggi dispensa.

RUVO. Saggi di scavo eseguiti nel 1979 in contrada "Patanella" hanno portato alla luce un sepolcreto altomedievale, costituito da tombe scavate nel banco di roccia con copertura a lastroni informi e a più deposizioni. Diversi gli oggetti di ornamento e abbigliamento personali ritrovati all'interno. Dalla t.2: tre

fibule in bronzo ad anello aperto con estremità a volute; orecchino in bronzo a sezione circolare; orecchino in bronzo a sezione piatta con la verghetta decorata ad occhi di dado; vago in pasta vitrea. Dalla t.4: fibula in bronzo ad anello aperto con estremità a volute; orecchino in argento con estremità ad occhiello e gancio. Dalla t.7: coppia di orecchini in bronzo. Dalla t.10: fibula in bronzo ad anello aperto con estremità a protomi animali; orecchino in argento con estremità ad occhiello e gancio; anello digitale in bronzo con probabile croce equilatera incisa sul castone.

Bibl.: CARLETTI-SALVATORE 1977, pp. 5-23, figg. 3, 6, 10, 14.

Att.coll.: Bari, Soprintendenza per i Beni AA.AA.AA.SS.

RUVO. In occasione di restauri eseguiti tra il 1978 ed il 1979 all'interno della cattedrale duecentesca, sono venuti alla luce i resti di un edificio di culto paleocristiano ancora frequentato nell'Alto Medioevo. Alcune tombe, appartenenti a questo periodo, hanno restituito oggetti di ornamento e abbigliamento personali. Dalla t.3: una fibula in argento ad anello aperto con estremità a volute; un orecchino in argento a semplice filo con chiusura ad occhiello e gancio; un anello digitale in bronzo a verga piatta e con castone ellittico, sul quale è incisa una croce ad àncora, ai tre lati le lettere greche della nota sigla $\chi(\rho\iota\sigma\tau\omicron\nu)$ $M(\alpha\rho\acute{\iota}\alpha)$ $\Gamma(\epsilon\nu\nu\tilde{\alpha})$

Più tardo sembra il materiale della t.4 (a duplice deposizione): un orecchino in bronzo a semplice filo con chiusura ad occhiello e gancio e tre globetti fermati da nodi nell'arco inferiore; un orecchino in argento frammentario con globetto formato da due emisferi saldati; due anelli in bronzo dorato con castone poligonale, tratti incisi al di sopra e alette laterali; Allo stato erratico, ma certamente da una sepoltura sconvolta: una fibbia di cintura in bronzo con piastra sagomata triangolare, mobile mediante cerniera con anello ovale fornito ancora dell'ardiglione a scudetto.

Bibl.: CASSANO 1987, pp. 139-159; D'ANGELA 1994, pp. 81-82.

Att.coll.: Ruvo, Museo Civico.

14. - TERLIZZI. Scavi del 1995 in contrada "Ciurcitano" hanno portato alla luce alcune tombe a fossa con copertura a lastre calcaree, certamente parte di un cimitero più vasto da mettere in relazione ad un *vicus* tardoantico. Diversi i materiali recuperati.

Dalla t.1 armilla in bronzo; armilla in pasta vitrea. Dalla t.2 (polisoma): falcetto in ferro; tre anelli digitali in bronzo, di cui uno con monogramma inciso sul castone; vaghi in pasta vitrea; un ago crinale in osso; gruzzolo di 35 monete (II metà del III-primi V sec. d.C.). All'esterno: armilla in bronzo; olletta a bande rosse; brocchetta in frammenti; tre monete. Dalla t.3: anello in ferro. Datazione: V-VI sec.

LAVERMICOCCA *et alii* 1996, pp. 118-122.

Att.coll.: Bari, Sopr. Beni Archeologici, Centro operativo.

14 bis. ALTAMURA. Risale agli scavi del 1965 il ritrovamento in località "Belmonte" delle strutture di una *ecclesia baptisimalis* e di una piccola area funeraria con tombe di vario tipo: a fossa scavata nella roccia foderata con lastre e copertura ugualmente a lastroni, a fossa nella terra con pietre informi intorno e copertura con tegole e coppi, alla cappuccina. Numerosi gli oggetti di abbigliamento e di ornamento personali rinvenuti. Dalla t.1: encolpio cruciforme in lamina d'oro, vuoto internamente e con 5 vaghi in pasta vitrea inalveolati sulla faccia principale; pendaglio lenticolare in oro; probabile pendente di orecchino, sempre in oro; vaghi a goccia in pasta vitrea; castone di anello digitale in pietra dura. Dalla t.2: brocca acroma; anello digitale in bronzo (recuperato tra la terra). Dalla t.7: armilla in argento; anello digitale in argento; elementi di collana con vaghi in pasta vitrea. Dalla t.8: vago di collana in pasta vitrea; "spirale" in bronzo. Dalla t.14: spillone in argento; ago in bronzo; specillo in bronzo; anelli in oro relativi ad orecchini; anello digitale in oro con castone a cestello sopraelevato, privo della pietra. Il materiale è databile al VI-VII sec.

Bibl.: PRANDI 1967, pp. 21-28; IORIO 1977-1978, pp. 47-136; CIMINALE - FAVIA - GIULIANI 1994, pp. 339-440, tavv. CXLII-CLXXIX.

Att.coll.: Altamura, Museo Archeologico Nazionale.

ALTAMURA. Da ricognizioni di superficie sulla collina di Montedoro provengono alcune armille in argento ed in bronzo a sezione rettangolare e con decorazioni incise sul nastro, certamente provenienti da sepolture sconvolte (VI-VII sec.).

Bibl.: VENTURO 1993, pp. 251-252, fig.1.

Att.coll.: Altamura, Museo Archeologico Nazionale.

15. GRAVINA. Da contrada "Zingariello", proviene, rinvenuta allo stato erratico, una fibula in bronzo ad anello aperto con estremità a protomi animali. Sulla verghetta, tra due linee guida, è incisa l'iscrizione +*Lupu biba*.

Bibl.: D'ANGELA 1994, pp. 82-83.

Att.coll.: Gravina, Museo Fondazione Pomarici-Santomasi.

16. - BARI. Di provenienza sconosciuta è una fibula in bronzo ad anello aperto con estremità a protomi animali. Sulla verghetta, tra due linee guida, è incisa l'iscrizione + *Allel[ui]a*].

Bibl.: D'ANGELA 1991, pp. 135 e 138-139, tav. XXXV.

Att.coll.: Bari, Soprintendenza per i Beni AA.AA.AA.SS.

17.- MODUGNO. Scavi del 1984 all'interno della chiesa di S. Maria hanno consentito il recupero, da una tomba già manomessa, di una fibbia di cintura in bronzo del tipo "Siracusa".

Bibl.: D'ANGELA 1991, pp. 135 e 141-142, tav. XXXV.

MODUGNO. Scavi del 1994 in contrada "Misciano" hanno portato alla luce i resti di un edificio di culto altomedievale con area cimiteriale circostante. Delle 17 tombe esplorate, per lo più polisome, a fossa e con copertura a lastroni, solo dalla t.1 è stata recuperata una "fibbia in bronzo ad anello".

Bibl.: DEPALO 1995, pp. 124-126.

Att.coll.: Bari, Sopr. Beni Archeologici, Centro operativo.

18. - ACQUAVIVA DELLE FONTI. Nel 1977 si rinvenne in località "Salentino" una tomba nella quale si recuperano una brocca decorata a larghe bande rosse ed un gruppo di tre armille in bronzo con chiusura a gancio, inserite nell'anello di sospensione di un campanellino in bronzo (VI-VII sec.).

Bibl.: ANDREASSI 1982, pp. 515-516.

Att.coll.: Bari, Sopr. Beni Archeologici, Centro operativo.

19.- RUTIGLIANO. Nella locale Pro Loco si conservano diversi oggetti di ornamento e abbigliamento personale, rinvenuti in località "Purgatorio" a seguito di ricognizioni di superficie e

provenienti da tombe sconvolte. Tra i pezzi più significativi una placca di fibbia in bronzo, munita ancora dell'anello, con iscrizione greca *Κ(ύρι)ε ἐλέησον*; due fibule in bronzo ad anello aperto con estremità a volute; fibula in bronzo ad anello aperto con estremità a protomi animali; due armille in bronzo; orecchini in argento.

Bibl.: DAMATO 1984, pp. 209-214, tavv. LXIII-LXV; D'ANGELA 1985, p. 670, fig. 6.

Att.coll.: Rutigliano, Pro loco.

RUTIGLIANO. Nel 1979, a seguito di lavori agricoli in località "Purgatorio", venne alla luce un sepolcreto costituito da tombe a fossa con pareti rivestite di lastre in pietra, a sarcofago inserite nel terreno e a fossa con pareti rivestite di lastre sagomate. Dalla t.1: brocca decorata a bande rose; brocca decorata a bande brune; brocca acroma. Dalla t.2: diversi frammenti relativi ad una brocca acroma. Dalla t.3: brocca decorata con incisioni orizzontali. Dalla t.4: frammenti di tessuto; fili d'oro raccolti sul cranio; un paio di orecchini in oro a forma di semiluna con nove bulle all'esterno e decorato sulla superficie; anello digitale in argento con corniola di età romana nel castone; fibula in bronzo ad anello aperto con estremità a protomi animali; elemento in osso lavorato. Dalla t.6: brocca decorata a bande rosse. Dalla t.7: un paio di orecchini in oro a forma di semiluna con cinque bulle all'esterno e decorato sulla superficie; due fibule in bronzo ad anello aperto con estremità a volutine; bicchiere a calice; frammento di pettine in osso a doppia fila di denti. Dalla t.8: boccaletto in vetro; fibbia in bronzo con placchetta fissa ad "U", traforata; frammenti di pettine in osso. Dalla t.9: un paio di orecchini in argento ad anello con estremità a gancio; fibula ad anello aperto con estremità a volutine; anello digitale in argento con croce incisa sul castone. Dalla t.10: anforetta decorata a bande rosso-brune; fibula in bronzo ad anello aperto con estremità a volutine; placchetta in bronzo per cintura. Dalla t.11: fibula in bronzo ad anello aperto con estremità a volutine. Dalla t.12: un paio di orecchini in bronzo dorato ad anello con estremità a gancio e pendenti; fibula in bronzo ad anello aperto con estremità a protomi animali; anello digitale in argento con corniola nel castone; fibula in bronzo ad anello aperto con estremità a volutine. Tra il materiale rinvenuto allo stato erratico, da segnala-

re: una collana costituita da 29 vaghi in pasta vitrea di diversa forma; armilla in bronzo dorato e diversi frammenti sempre relativi ad armille; orecchino in argento ad anello con motivo triangolare saldato inferiormente; anello digitale in bronzo dorato; un ago crinale; frammento di pettine in osso. Il sepolcreto si data tra il VI ed il VII sec.

Bibl.: SALVATORE 1981, pp.127-160; D'ANGELA 1991, pp. 816-821.

Att.coll.: Bari, Sopr. Beni Archeologici, Centro operativo.

RUTIGLIANO. Tra il 1983 ed il 1984, a seguito di lavori di restauro alla chiesa altomedievale di S. Apollinare, sempre nell'area di contrada "Purgatorio", è stato portato alla luce un altro lembo necropolare coevo a quello scavato nel 1979. Dalla t.1: brocca acroma. Dalla t.2: croce latina in ferro; coltelli in ferro. Dalla t.3: pettine in osso a doppia fila di denti; coltelli in ferro; anello in ferro. Dalla t.4: brocca decorata a bande rosso-brune; ampolla in vetro; coltello in ferro; chiodo in ferro. Dalla t.5: uovo integro con foro pervio. Dalla t.6: tre brocche acrome; brocca decorata a bande rosso-brune; *specillum* in ferro; coppia di orecchini a cestello in lamina d'argento; fibbia in bronzo ad "U", decorata con palmette incise; altra fibbia in bronzo ad "U"; armilla in bronzo; frammenti di placchette relative a fibbie; 3 aghi crinali in bronzo; orecchino circolare con chiusura a gancio; collana in ambra con 25 vaghi; collana con vaghi in pasta vitrea; vago in pasta vitrea. Dalla t.10: fibula circolare ad anello aperto con protomi animali. Dalla t.11: all'esterno della tomba olla da cucina infissa nel terreno e sostenuta da pietre, all'interno resti ossei di pollo e frammenti di gusci d'uovo. Numerosi anche i reperti recuperati allo stato erratico nell'area del sepolcreto, relativi a deposizioni funerarie sconvolte (frammenti di brocche, fibbie, chiodo, ganci, fibule, etc...).

Bibl.: PACILIO 1987, pp. 79-144; D'ANGELA 1991, pp. 816-821.

Att.coll.: Bari, Sopr. Beni Archeologici, Centro operativo.

PROVINCIA DI TARANTO

20.- Taranto. A seguito di vecchi scavi eseguiti nel "Borgo Nuovo" verso la fine dell'800 provengono, da tombe in parte sconvolte, diverse fibbie di cintura in bronzo (VII sec.), di tipo "Siracusa", "Balgota" e "Corinto". Ad epoca tardo bizantina (IX-XI sec.) si datano invece alcuni orecchini in oro ed una coppia in argento, a semplice anello con globetti inseriti e chiusura a gancio. Di particolare interesse è la coppia con corpo troco-piramidale, decorato con smalto rosso, blu e bianco cloisonné.

Bibl.: D'ANGELA 1984b, pp. 181-196; D'ANGELA 1988b, pp. 115-117; D'ANGELA 1990, pp. 225-230.

Att.coll.: Taranto, Museo Archeologico Nazionale.

TARANTO. Un saggio di scavo effettuato nel 1999 all'interno della cattedrale, all'altezza della seconda campata della navata sinistra, ha messo in luce una tomba altomedievale, scavata nel banco di roccia. Sul petto dell'inumato è stata recuperata una croce in lamina in lega d'argento, provvista di ago (VII-VIII sec.). Una crocetta dello stesso tipo, ma in oro, secondo la tradizione agiografica di S. Cataldo, fu rinvenuta nella tomba del santo nella seconda metà dell'XI sec. durante i lavori di costruzione della nuova cattedrale normanna.

Bibl.: D'ANGELA 2000, pp. 129-135; ANDREASSI 2000, pp. 791-792.

Att.coll.: Taranto, Museo Archeologico Nazionale.

21. - SATURO. Al 1974 risale il ritrovamento di un piccolo sepolcreto nell'area dell'insediamento classico (proprietà Longo) con tombe a fossa scavate nel banco di roccia. Dalla t.6: fibula in bronzo ad anello aperto con estremità a volutine; fibula in bronzo ad anello aperto con estremità serpentiforme; anello digitale in ferro; orecchino in bronzo ad anello con vago in terracotta inserito (VII-VIII sec.).

Bibl.: D'ANGELA 1978b, pp. 176-178, tav.LXXXI-LXXXII, figg. 25-27.

Att.coll.: Taranto, Museo Archeologico Nazionale.

22. - STATTE. Verso il 1964 fu scoperta occasionalmente in contrada "Triglie", nell'area dell'insediamento rupestre, una tomba scavata nel banco di roccia. All'interno furono recuperati frammenti in ferro forse relativi ad un coltello ed una fibula in bronzo ad anello aperto con estremità a protomi animali. Sulla verghetta è incisa l'iscrizione: + *Lupu biba in.*

Bibl.: SANTORO 1969, pp. 1321-125; IURLARO 1974, p.663; D'ANGELA 1978b, p. 173, nota 53, tav. LXX, fig.24b; SALVATORE 1979, pp. 333-334, tav. II, 4.

Att.coll.: Massafra, Collezione privata.

STATTE. Dalla stessa località proviene una crocetta in bronzo con estremità lobate e lettere incise al centro dei lobi e all'incrocio dei bracci, che formerebbero, secondo il suo editore, l'iscrizione *Asel(lus) in (hoc signo) a(bsolutus)*. Il manufatto è stato datato tra l'VIII ed il IX sec.

Bibl.: IURLARO 1974, pp. 633-637.

Att.coll.: Massafra, Collezione privata.

23. - SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE. Nel 1974 furono eseguiti saggi di scavo in contrada "Casa Rossa", località "La Zingara", dove a seguito di lavori agricoli erano venute alla luce tombe a fossa scavate nel banco di roccia, ai margini di un tracciato viario antico che si collegava all'asse Grottaglie-San Marzano-Manduria. Durante il saggio si rinvennero altre tombe, prive di manufatti, ma per la circostanza fu possibile recuperare quelli ritrovati nelle tombe scoperte in precedenza dai contadini e cioè: anello digitale in bronzo con l'iscrizione *No/nx* incisa sul castone; fibula in bronzo ad anello aperto con estremità a protomi animali.

Bibl.: D'ANGELA 1978b, pp. 175-176, tav. LXXX, figg. 23-24A.

Att.coll.: Taranto, Museo Archeologico Nazionale.

24. - MASSAFRA. Al 1973 risale il ritrovamento in una grotta del villaggio rupestre della Madonna della Scala, a seguito di scavi organizzati dal locale Archeogruppo, di un tesoretto di monete vandaliche in bronzo (coniazioni di Genserico, Unerico?, Guntamundo,

Trasamundo, Ilderico), tra cui alcuni tondelli ancora non punzonati. Parte del gruzzolo è andato disperso in collezioni private.

Bibl.: TRAVAGLINI 1974; HANN 1987, pp. 95-116.

Att.coll.: Soprintendenza per i Beni AA.AA.AA.SS.; Massafra, collezioni private.

25. - MARTINA FRANCA. Nell'area di masseria "Badessa" (loc. "Sisignano"), dove insiste un insediamento di età romana con frequentazione fino al VI-VII sec., a seguito di ricognizione di superficie, sono stati recuperati diversi reperti in bronzo provenienti da tombe sconvolte: anelli digitali, armille ed un campanello.

Bibl.: MARUGGI 1991, pp. 115-116, tav. XL-XLI.

Att.coll.: Taranto, Museo Archeologico Nazionale.

26. - LATERZA. Al 1974 risale il ritrovamento in località "Caione", non lontana dal percorso della via Appia, di due tombe a fossa, costituite da lastroni disposti a coltello nella terra e tegoloni sul fondo. In una, già scavata da clandestini, si recuperarono solo dei chiodi in ferro, riferibili a calzature. Nell'altra fu possibile raccogliere l'intero corredo: situla in sottile lamina di bronzo, cuspide di lancia in ferro con immanicatura circolare, due pugnali in ferro a lama arcuata (di cui uno completo), fibbia di cintura in bronzo con ardiglione in ferro, alcune borchie ed anelli in bronzo, pendaglietto in bronzo, elemento cilindrico in bronzo (unguentario tubolare?). Il corredo è stato dal suo editore datato genericamente ad età tardoantica.

Bibl.: D'ANDRIA 1979, pp. 225-226, tavv. 126-128, figg. 6-11.

Att.coll.: Taranto, Museo Archeologico Nazionale.

PROVINCIA DI BRINDISI

27. - BRINDISI. Da località "Colonne" proviene un encolpio cruciforme in bronzo (IX-X sec.).

Bibl.: CARITO - BARONE 1981, p. 58, figg. 185-190 (ivi bibl.prec.).

Att.coll.: Brindisi, Museo Provinciale.

28. - LATIANO. In contrada "Grottole" si rinvenne occasionalmente nel 1922 una tomba costituita da lastroni disposti a coltello nella terra con copertura a doppio spiovente. All'interno erano diverse deposizioni, da una si recuperò un anello digitale in bronzo con un'ancora incisa sul castone (V-VI sec.).

Bibl.: IURLARO 1971, p. 238,20.

Att.coll.: Latiano, presso i Cistercensi di S. Maria di Cotrino.

29. - TORRE SANTA SUSANNA. A seguito degli ultimi restauri eseguiti alla chiesa altomedievale di S. Pietro a "Crepacore", scavi della Soprintendenza Archeologica hanno portato alla luce nell'area esterna una piccola area cimiteriale sovrapposta a strutture insediative di età romana. Diverse tombe hanno restituito materiali di VII sec. Dalla t.2: balsamario in vetro; coltello in ferro; Dalla t.3: coppia di orecchini in argento. Dalla t.6: balsamario in vetro; anello digitale in argento; anello digitale in ferro. Dalla t.7: brocca acroma; coltello in ferro. Dalla t.11: coppia di orecchini in argento; fibula in argento ad anello aperto con estremità a volutine. Dalla t.12: coltello in ferro; pettine in osso.

Bibl.: MARUGGI 2000, pp. 41-55.

Att.coll.: Taranto, Museo Archeologico Nazionale.

30. - ORIA. Scavi della Soprintendenza Archeologica eseguiti nel 1999 nel cortile della scuola media "F. Milizia" hanno portato alla luce due tombe altomedievali a fossa. Da una, con due deposizioni, è stato possibile recuperare un anello digitale in argento con corniola ed una fibula in argento ad anello aperto con protomi animali. Sulla verghetta l'iscrizione incisa, poco leggibile: + *Amaliginusi v(iva) ?*

Bibl.: ANDREASSI 2000, p. 780, tav. LXXVIII, 3.

Att.coll.: Taranto, Museo Archeologico Nazionale.

31. - CEGLIE MESSAPICO. Dalla località "Montagnulo" proviene una placca in bronzo di fibbia rettangolare. Sulla faccia principale è un felino inciso (IX-X sec.).

Bibl.: CARITO - BARONE 1981, p. 32, fig. 102.

Att.coll.: Ceglie Messapico, Collezione Magno.

PROVINCIA DI LECCE

32. - MERINE. Al 1975 risale un saggio di scavo in località "Merine", poco fuori l'abitato di Lecce, preso la masseria "La Cornulà", che ha consentito di verificare il carattere tardo di un piccolo sepolcreto, costituito da tombe a fossa scavate nella roccia, già devastato da scavi clandestini. Da questi ultimi è stato possibile recuperare un anello digitale in argento con iscrizione greca incisa sul castone: Νικᾶ σωτήρ Ἰ(ησοῦ)ς Χ(ριστό)ς, due coltelli in ferro, fibula in ferro ad anello aperto, fibbia circolare in ferro provvista di ardiglione e diversi frammenti in vetro relativi ad una bottiglia. Dall'intervento del 1975 provengono: dalla t.1: un coltello in ferro. Dalla t.2: un coltello in ferro; una fibbia rettangolare in bronzo con ardiglione; una fibbia in bronzo ad anello ovale; una placca traforata in ferro di fibbia di tipo "Corinto" con anello; una seconda fibbia dello stesso tipo, sempre in ferro con anello in parte mancante. Dalla t.4: un coltello in ferro; un'armilla in ferro; una fibbia in bronzo con placca rettangolare e anello ovale priva dell'ardiglione; un piccolo frammento di ossidiana. Dalla t.6: un coltello in ferro; una fibula (?) in ferro ad anello aperto; una placca traforata in bronzo di fibbia di tipo "Corinto" priva dell'anello.

Bibl.: D'ANDRIA 1977, p. 85; D'ANDRIA 1978, p. 159, nota 3; D'ANGELA 1982, pp. 175-182.

Att.coll.: Lecce, Museo Provinciale.

33. - GENNARANO. Da un piccolo sepolcreto costituito da tombe a fossa scavate nel banco di roccia, presso la masseria "Gennarano", provengono diversi oggetti recuperati da privati a seguito di scavi clandestini. Dalla t.6: anello digitale in oro con croce incisa sul castone; placca traforata in bronzo di fibbia di tipo "Corinto", priva dell'anello; diversi frammenti in vetro relativi ad un'ampolla. Dalla t.22: due coltelli in ferro e frammenti ceramici relativi a vasellame. Dalla t.26: due coltelli in ferro; anello digitale in bronzo.

Bibl.: UGGERI - PATITUCCI 1974a; D'ANDRIA 1978, p. 159, nota 3.

Att.coll.: Collezione privata.

34. - VANZE. Scavi di Soprintendenza del 1941 nel fondo "Corrisce", tra Acquarica e Vanze, portarono alla scoperta di un sepolcreto altomedievale con tomba a fossa scavate nel banco di roccia. Numeroso il materiale di corredo-arredo recuperato. Dalla t.1: due coltelli in ferro; coppia di orecchini ad anello in bronzo. Dalla t.2: coltello in ferro; anello digitale in bronzo con croce incisa sul castone; cinque vaghi in pasta vitrea per collana; fibbia di cintura in bronzo con placca cernierata ad "U" decorata con motivi a goccia e a cerchietti oculati. Dalla t.4: due fibbie di cintura in bronzo con placca cernierata a forma di "insetto", provviste di anello e ardiglione; fibula in bronzo ad anello aperto con estremità a volutine; due anelli digitali in bronzo; coppia di orecchini in bronzo ad anello; quattro coltelli in ferro; due anelli di sospensione in ferro. Dalla t.5: brocchetta acroma. Dalla t.7: fibbia di cintura in bronzo con placca cernierata a forma di "insetto", provvista di anello e ardiglione; anello di fibbia di cintura in bronzo; anello di fibbia di cintura in ferro; coppia di orecchini ad anello in bronzo; frammento di pettine; vago di collana in pasta vitrea; coltello in ferro; anello di sospensione in ferro.

Bibl.: D'ANGELA 1989, pp. 119-131.

Att.coll.: Taranto, Museo Archeologico Nazionale.

35. - MAGLIE. Ricognizioni di superficie intorno al territorio di Maglie effettuate dal locale Gruppo Speleologico Salentino, portarono, nel 1973, alla individuazione di piccole aree funerarie ad W dell'abitato (Sant'Isidoro e Rosemarine) e a N-E (Micali, Moricino, S. Maria e fondo Prefetto) con tombe scavate nel banco di roccia, parzialmente devastate da scavi clandestini. Sono stati segnalati materiali altomedievali da Rosemarine (brocchetta acroma, due coltelli in ferro; anelli in ferro) e dal fondo Prefetto (brocchette acrome frammentarie).

Bibl.: DONADEO - PACELLA 1978, pp. 5-31; DONADEO - LIGUORI 1983, pp. 55-74.

Att.coll.: Maglie, Gruppo Speleologico Salentino.

36. - OTRANTO. In località "Martiri" nel 1930 fu rinvenuta una tomba dalla quale si recuperarono un anello digitale e due paia di orecchini in oro. Il primo è lavorato a foglia con corpo a semi-

luna e decorazione in filigrana. Il secondo è ad anello con globetti inseriti e pendente a forma di anforisco lavorato a filigrana. Sempre di provenienza idruntina sono altre due paia di orecchini con corpo a semiluna e decorazione in filigrana, acquistati per il Museo Nazionale di Taranto, di cui non è noto il contesto di ritrovamento. Datazione: IX-XI sec.

Bibl.: D'ANGELA 1984b, pp. 181-196.

Att.coll.: Taranto, Museo Archeologico Nazionale.

OTRANTO. In contrada "Maldonato", scavi della Soprintendenza Archeologica portarono alla luce tra il 1982 ed il 1983 un edificio di culto a carattere funerario con tombe scavate nel banco di roccia. Da una tomba proviene un encolpio cruciforme in bronzo di VI-VII sec. Dalla zona dove era collocato l'altare provengono, invece, due capselle: una in marmo a forma di sarcofago e l'altra, rinvenuta all'interno, a cassetina in argento con decorazioni geometriche incise (VI-VII sec.)

Bibl.: D'ANGELA 1995, pp. 275-288.

Att.coll.: Lecce, Ufficio staccato della Soprintendenza Archeologica.

OTRANTO. In occasione dei restauri al mosaico pavimentale della cattedrale, la Soprintendenza Archeologica, tra il 1987 ed il 1989, effettuò dei saggi scavi, mettendo in luce i resti dell'edificio di culto paleocristiano con tombe scavate nel banco di roccia. Numerose le fibbie di cintura in bronzo recuperate, sia del tipo "Bologna" sia del tipo "Balgota".

Bibl.: CIONGOLI 1987, pp. 178-179; CIONGOLI 1988, pp. 182-184; CIONGOLI 1989, pp. 261-263; D'ANGELA 1998, p.40.

Att.coll.: Lecce, Ufficio staccato della Soprintendenza Archeologica.

37. - VASTE. In località "fondo Giuliano", Scavi dell'Università di Lecce hanno portato alla luce una basilica paleocristiana databile al V sec., ampliata e ristrutturata nella metà del VI sec., dopo la guerra greco-gotica. A quest'ultima fase sembrano appartenere i manufatti recuperati all'interno delle tombe della vicina area funeraria (ceramiche, vetri, fibbie di cintura ed oggetti di ornamento persona-

le di vario tipo).

Bibl.: inedito

Att.coll.: Lecce, Dipartimento di Archeologia.

38. - GALLIPOLI. Nel Museo Civico si conservano, di provenienza sconosciuta, due placche traforate in bronzo di fibbia per cintura di tipo "Corinto", prive dell'anello. Una terza placca, anche in bronzo, è a piastra rettangolare, priva dell'anello. Su entrambe le facce è un grifo, reso a leggero rilievo (IX-X sec.). Di provenienza sconosciuta è anche un anello digitale in bronzo con croce incisa sul castone (V-VI sec.).

Bibl.: PATITUCCI UGGERI 1974b, pp. 67-71.

Att.coll.: Gallipoli, Museo Civico.

BIBLIOGRAFIA

ANDREASSI 2000

G. ANDREASSI. *L'attività archeologica in Puglia nel 1999*, in *Magna Grecia e Oriente mediterraneo prima dell'età ellenistica*. Atti 39° Convegno di studi sulla Magna Grecia, Napoli 2000, pp.761-796.

Avicenna

AA.VV., *Gli scavi del 1953 nel Piano di Carpino (Foggia). Le terme e la necropoli altomedievale della villa romana di Avicenna*, a cura di C. D'ANGELA, (Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e Ricerche 5), Taranto 1988.

CAMPESE SIMONE 1996

A. CAMPESE SIMONE, *Alcune riflessioni a proposito di una insolita tomba altomedievale nella necropoli circostante la basilica paleocristiana di Siponto*, in «Taras» XVI, 1996, pp. 107-114.

CARITO - BARONE 1981

G. CARITO - S. BARONE, *Brindisi cristiana dalle origini ai Normanni*, (Guida alla mostra fotografica), Brindisi 1981.

CARLETTI - SALVATORE 1977

C. CARLETTI - M. SALVATORE, *Ruvo di Puglia (contr. Patanella). Saggi di scavo*, Bari 1977.

CASSANO 1987

R. CASSANO, *Frammenti di storia della città dallo scavo della cattedrale di Ruvo*, in AA.VV., *Epigrafia e territorio. Politica e società. Temi di antichità romane*, II, Bari 1987, pp. 139-159.

CILENTO 1971

N. CILENTO, *Storia meridionale longobarda*, Milano-Napoli 1971.

CIMINALE - FAVIA - GIULIANI 1994

D. CIMINALE - P. FAVIA - R. GIULIANI, *Nuove ricerche archeologiche nell'insediamento altomedievale di Belmonte (Altamura)*, in «Taras» XIV, 1994, pp. 339-440.

CIONGOLI 1987

G. P. CIONGOLI, *Otranto (Lecce)*, in «Taras» VII, 1987, pp. 178-179.

CIONGOLI 1988

G. P. CIONGOLI, *Otranto (Lecce)*, in «Taras» VIII, 1988, pp. 182-184.

CIONGOLI 1989

G. P. CIONGOLI, *Otranto (Lecce)*, in «Taras» IX, 1989, pp. 261-263.

CORSI 1983

P. CORSI, *La spedizione italiana di Costante II*, Bologna 1983.

DAMATO 1984

A. DAMATO, *Manufatti di abbigliamento romani e altomedievali da Rutigliano (Bari)*, in «Taras» IV, 1984 pp.209-214.

D'ANDRIA 1977

F. D'ANDRIA, *Osservazioni sulle ceramiche in Puglia tra tardoantico e altomedioevo*, in «Annali Scuola Normale di Pisa», 3^a S., VII, 1977, pp. 75-89.

D'ANDRIA 1978

F. D'ANDRIA, *La documentazione archeologica negli insediamenti del Materano tra tardoantico e altomedioevo*, in *Habitat-Strutture-Territorio*. Atti III Convegno internazionale di studi sulla civiltà rupestre medievale nel Mezzogiorno d'Italia, Galatina 1978, pp. 157-162.

D'ANDRIA 1979

F. D'ANDRIA, *Vasi di bronzo romani di recente scoperti in Puglia e Lucania*, in *Bronzes hellénistiques et romaines. Tradition*

et renouveau. Actes du Ve Colloque internationale sur les bronzes antiques, Lausanne 1979, pp. 223-228.

D'ANGELA 1976

C. D'ANGELA, *Fibule tardoantiche e medievali del Museo Civico di Barletta*, in AA.VV., *Scritti di storia e di arte pugliesi in onore dell'arcivescovo Mons. Giuseppe Carata*, Fasano 1976, pp. 113-116.

D'ANGELA 1977

C. D'ANGELA, *Questioni vecchie e nuove sul "limes" bizantino del Salento*, in «Cenacolo» VII, 1977, pp. 7-17.

D'ANGELA 1978 a

C. D'ANGELA, *A proposito dei ritrovamenti longobardi di Trani*, in «Archeologia Medievale» V, 1978, pp. 475-483.

D'ANGELA 1978 b

C. D'ANGELA, *La documentazione archeologica negli insediamenti rupestri medievali dell'agro orientale di Taranto*, in *Habitat-Strutture-Territorio*, cit., pp. 165-179.

D'ANGELA 1980

C. D'ANGELA, *Gli scavi nel santuario*, in *Il santuario di San Michele sul Gargano dal VI al IX secolo*. Atti del Convegno, Bari 1980, pp. 355-378.

D'ANGELA 1982

C. D'ANGELA, *Un sepolcreto altomedievale a Merine (Lecce)*, in AA.VV., *Studi di Antichità*, Galatina 1982, pp. 175-782.

D'ANGELA 1984 a

C. D'ANGELA, *Dall'era costantiniana ai Longobardi*, in AA.VV., *La Daunia antica. Dalla preistoria all'Alto medioevo*, Milano 1984, pp. 315-364.

D'ANGELA 1984 b

C. D'ANGELA, *Le oreficerie bizantine del Museo Nazionale di*

Taranto, in «*Vetera Christianorum*» XXI, 1984, pp. 181-196.

D'ANGELA 1985

C. D'ANGELA, *Tardoantico e altomedioevo in Puglia nelle recenti scoperte*, in *Atti del VI Convegno nazionale di Archeologia Cristiana*, Ancona 1985, pp. 659-671.

D'ANGELA 1986

C. D'ANGELA, *Storia degli scavi della basilica paleocristiana di Siponto*, in «*Vetera Christianorum*» XXIII, 1986, pp. 337-371.

D'ANGELA 1988 a

C. D'ANGELA, *Due tombe altomedievali scoperte a Troia (Foggia)*, in «*Vetera Christianorum*» XXV, 1988, pp. 653-659.

D'ANGELA 1988 b

C. D'ANGELA, *I rinvenimenti tardoantichi e medievali*, in AA.VV., *Il Museo di Taranto. Cento anni di archeologia*, Taranto 1988, pp. 113-119.

D'ANGELA 1989

C. D'ANGELA, *Tombe altomedievali a Vanze (Lecce)*, in «*Taras*» IX, 1989, pp. 119-131.

D'ANGELA 1990

C. D'ANGELA, *Nuovi reperti altomedievali del Museo Nazionale di Taranto*, in «*Taras*» X, 1990, pp. 225-230.

D'ANGELA 1991

C. D'ANGELA, *Nuovi reperti tardoantichi e altomedievali dalla Puglia centro-settentrionale*, in «*Taras*» XI, 1991, pp. 131-142.

D'ANGELA - VOLPE 1991

C. D'ANGELA - G. VOLPE, *Insediamenti e cimiteri rurali tra tardoantico e altomedioevo nella Puglia centro-settentrionale: alcuni esempi*, in «*MEFR-Moyen Age*», CIII, 1991, pp. 785-826.

D'ANGELA 1992 a

C. D'ANGELA, *Il cimitero altomedievale di Mass. Basso a Canne*, in «Archivio Storico Pugliese» XLV, 1992, pp. 293-308.

D'ANGELA 1992 b

C. D'ANGELA, *Fibula a disco con moneta aurea*, in AA.VV., *Principi, imperatori, vescovi. Duemila anni di storia a Canosa*, Venezia 1992, pp. 865-866; *Il quadro archeologico, ibidem*, pp. 909-915.

D'ANGELA 1994

C. D'ANGELA, *Due nuove fibule altomedievali da Ruvo e Gravina di Puglia*, in AA.VV., *Scritti di antichità in memoria di Benita Sciarra Bardaro*, Fasano 1994, pp. 81-83.

D'ANGELA - VOLPE 1994

C. D'ANGELA - G. VOLPE, *Aspetti storici e archeologici dell'Alto Medioevo in Puglia*, in *La storia dell'Alto Medioevo italiano (VI-X secolo) alla luce dell'archeologia*. Atti del Convegno. Firenze 1994, pp.299-332.

D'ANGELA 1995

C. D'ANGELA, *Recenti scòperte paleocristiane ad Otranto*, in *XLII Corso di cultura sull'arte ravennate e bizantina*, Ravenna 1995, pp. 275-288.

D'ANGELA 1998

C. D'ANGELA, *L'archeologia cristiana in Puglia nel decennio 1983-1993*, in «Archivio Storico Pugliese» LI, 1998, pp. 23-40.

D'ANGELA 2000

C. D'ANGELA, *Una scoperta altomedievale nella cattedrale di Taranto*, in AA.VV., *Studi in onore di Giosué Musca*, Bari 2000, pp. 129-135.

D'ANGELA 2002

C. D'ANGELA, *La chiesa altomedievale di San Martino di Trani* in «*Vetera Christianorum*», XXXIX, 2002, pp. 357-374.

DEGRASSI 1964

N. DEGRASSI, *La zona archeologica di Canne della Battaglia*, in *Studi Annibalici*. Atti del Convegno svoltosi a Cortona - Tuoro sul Trasimeno, Cortona 1964, pp. 83-91.

DEPALO 1995

M.R. DEPALO, *Modugno (Bari). Misciano*, in «Taras» XV, 1995, pp. 124-126.

DONADEO - PACELLA 1978

G. DONADEO - N. PACELLA, *Le tombe alto-medievali delle località Sant'Isidoro, Rosemarine, Micali, Moricino, S. Maria, Prefetto nel territorio di Maglie*, in AA.Vv., *Studi di storia e cultura salentina*, Maglie 1978, pp. 5-32.

DONADEO - LIGUORI 1983

G. DONADEO - P. F. LIGUORI, *Gli inumati della tomba "B 3" di Rosemarine (Maglie). Studio etnico-antropologico*, in «Contributi» II, 1983, pp. 55-74.

FARIOLI CAMPANATI 1982

R. FARIOLI CAMPANATI, *La cultura artistica nelle regioni bizantine dell'Italia dal VI all'XI secolo*, in AA.Vv., *I Bizantini in Italia*, Milano 1982, pp. 333-426.

FAVIA - GIULIANI 1997

P. FAVIA - R. GIULIANI, *Preesistenze sacre nel sottosuolo della cattedrale di Barletta. Prime note sulle indagini archeologiche*, in «Vetera Christianorum» XXXIV, 1997, pp. 329-365.

FIGURELLI 1980

G. FIGURELLI, *Ruvo*, in «Notizie degli Scavi di Antichità» 1880 p. 234.

FONSECA 1980

C. D. FONSECA, *I Longobardi*, in AA.Vv., *Storia della Puglia*, I, Bari, 1980, pp. 147-160.

GALASSO 1969

E. GALASSO, *Oreficeria medievale in Campania*, Benevento 1969.

GERVASIO 1938

M. GERVASIO, *Scavi di Canne*, in «Iapigia» IX, 1938, pp. 389-491.

GIULIANI 1994

R. GIULIANI, *Trani (Bari), chiesa di San Martino*, in «Taras» XIV, 1994, pp. 163-164.

HANN 1987

W. HANN, *Ein Minifund des frühen 6. Jahrhunderts N. Chr. aus Massafra bei Tarent*, in «Litterae Numismaticae Vindobonensis» III, 1987, pp. 95-116.

HESSEN VON 1976

O. VON HESSEN, *Sull'espressione "barbarico"*, in «Archeologia Medievale» III, 1976, pp. 485-486.

IORIO 1977-1978

R. IORIO, *Presenze bizantino-longobarde a Belmonte*, in «Altamura» XIX-XX, 1977-1978, pp. 47-136.

JURLARO 1971

R. JURLARO, *Su alcuni simboli vetero-cristiani e di tradizione vetero-cristiana scoperti nel Salento*, in *Atti del II Congresso nazionale di Archeologia cristiana*, Roma 1971, pp. 233-243.

JURLARO, 1974

R. JURLARO, *Crux Aselli*, in «Archivio Storico Pugliese» XXVII, 1974, pp. 633-637.

LAVERMICOCCA *et alii* 1996

N. LAVERMICOCCA - M.R. DEPALO - G.L. MANGIERI - C. SALLUSTIO - V. SCATTARELLA - S. SUBLIMI SAPONETTI, *Terlizzi (Bari): il villaggio medievale di Ciurcitano. Notizie preliminari e primi rinvenimenti archeologici* in «Taras» XVI, 1996, pp. 115-140.

LIPINSKY 1975

A. LIPINSKY, *Oro, argento e smalti. Tecnologia delle arti dalle origini alla fine del Medioevo*, Firenze 1975.

MARUGGI 1991

G. MARUGGI, *Badessa (Martina Franca-Taranto)*, in «Taras» IX, 1991, pp. 111-117.

MARUGGI 2000

G. MARUGGI, *La necropoli di età altomedievale*, in AA.VV., *Torre Santa Susanna - chiesa di S. Pietro. Storia, archeologia, restauro*, Bari 2000, pp. 41-55.

MAZZEI 1974

M. MAZZEI, *Ortona. Nuovi dati sulle necropoli altomedievali*, in «Vetera Christianorum» 30, 1993, pp. 365-376.

MOLA 1974

R. MOLA, *Scavi e ricerche sotto la cattedrale di Trani. Notizie dei ritrovamenti*, in AA.VV., *Puglia paleocristiana*, II, Galatina 1974, pp. 189-214.

MUSCA 1967

G. MUSCA, *L'Emirato di Bari*, Bari 1967.

PACILIO 1987

G. PACILIO, *Sant'Apollinare in Rutigliano. Gli scavi archeologici*, in AA.VV., *Sant'Apollinare in Rutigliano* 1987, pp. 79-144.

PARLANGELI 1959

O. PARLANGELI, *Storia linguistica e storia politica nell'Italia meridionale*, in *Atti del 3° Congresso internazionale di studi sull'Alto Medioevo*, Spoleto 1959, pp. 453-464.

PATITUCCI UGGERI 1974 a

S. PATITUCCI UGGERI, *La necropoli longobarda di Gennarano sul confine bizantino di Terra d'Otranto*, Lecce 1974.

PATITUCCI UGGERI 1974 b

S. PATITUCCI UGGERI, *Gallipoli, Museo Civico. Fibbie e guarnizioni bronzee di cinture medievali*, in «Ricerche e Studi» VII, 1974, pp. 67-71.

PISANI 1958-1959

V. PISANI, *Messapisch bilia-lat. Filia und eine vermeintlich messapische Inschrift*, in «Indogermanischen Forschungen» LXIV, 1958-1959, pp. 169-171.

PRANDI 1967

A. PRANDI, *Per Altamura prefedericiana*, in «Altamura» IX, 1967, pp. 21-28.

PONTIERI 1959

E. PONTIERI, *Benevento longobarda e il travaglio storico dell'Italia meridionale nell'Alto Medioevo*, in *Atti del 3° Congresso internazionale di studi sull'Alto medioevo*, cit., pp. 19-34.

ROSS 1964

M. C. ROSS, *Some Longobard Insigna*, in «Allen Memorial Bulletin» XXI, 1964.

RUSSO 2002

R. RUSSO, *La cittadella di Canne dalla preistoria al Medioevo*, Barletta 2002.

SABATINI 1964

F. SABATINI, *Riflessi linguistici della dominazione longobarda nell'Italia mediana e meridionale*, in «Atti e Memorie dell'Accademia "La Colombaria"» XXXVIII, 1964, pp. 125-240.

SALVATORE 1979

M. SALVATORE, *Fibule con iscrizione dall'Italia meridionale*, in AA.VV., *Puglia paleocristiana*, III, Bari 1979, pp. 331-350.

SALVATORE 1981

M. SALVATORE, *Un sepolcreto altomedievale in agro di Rutigliano (Bari). Notizie preliminari*, in «Rivista di Archeologia Cristiana» LVII, 1981, pp. 127-160.

San Giusto

AA.VV., *San Giusto: la villa, le ecclesiae. Primi risultati dagli scavi nel sito rurale di San Giusto (Lucera: 1995-1997)*, a cura di G. Volpe, Bari 1998.

SANSONE 1972

M. SANSONE, *Panorama archeologico del Gargano*, in AA.VV., *Studi di storia pugliese in onore di Giuseppe Chiarelli*, Galatina 1972, pp. 121-196.

SANSONE 1980

M. SANSONE, *Complesso paleocristiano di Coppa "Ziculiddi" in contrada Stinco*, in *Civiltà antiche tra Gargano e Tavoliere. Atti del Congresso archeologico, Manduria 1980*, pp. 103-108.

SANTORO 1969

C. SANTORO, *Una nuova fibula con iscrizione*, in «Studi Linguistici Salentini» II, 1969, pp. 121-125.

SERRICCHIO 1976

C. SERRICCHIO, *Note su Siponto antica*, Foggia 1976.

TINÈ BERTOCCHI 1964

F. TINÈ BERTOCCHI, *Recenti scavi ai sepolcreti di Canne*, in *Studi Annibalici*, cit. pp. 93-109.

TRAVAGLINI 1974

E. TRAVAGLINI, *Thesaurus Massafrensis*, Brindisi 1974.

UGGERI 1990

G. UGGERI, *Il confine longobardo-bizantino in Puglia. Problemi storico-topografici*, in *L'Italia meridionale fra Goti e Longobardi. XXXVII Corso di cultura sull'arte ravennate e bizan-*

tina, Ravenna 1990, pp. 479-510.

VENTURO 1993

D. VENTURO, *Rassegna archeologica*, in «Altamura» 1993, n. 35, pp. 251-265.